

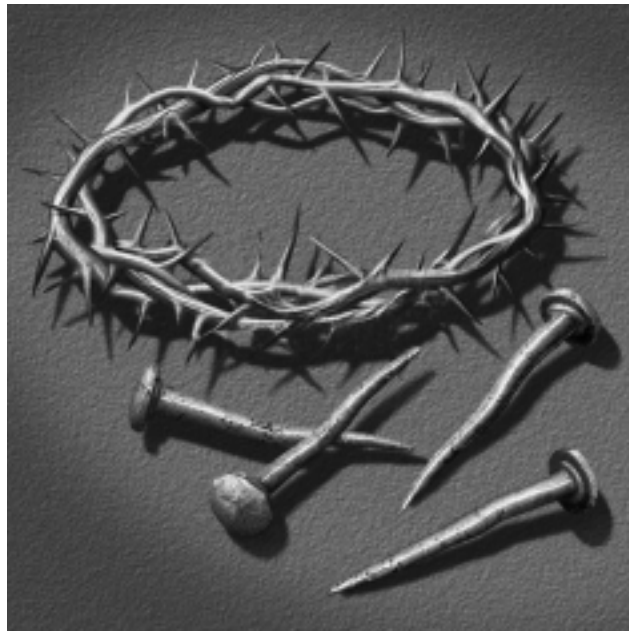
# Notiziario Parrocchiale

D I P A U L L O

Pro manuscripto - Distribuzione in omaggio

*Deserto...  
"tempo  
privilegiato  
del pellegrinaggio  
interiore"*

## La Quaresima 2006 nel messaggio di Papa Benedetto XVI



Con il Messaggio, che il papa Benedetto XVI invia ai cristiani per la QUARESIMA DEL 2006, mette tutti noi di fronte allo sguardo di Gesù che abbraccia le folle, accorse a Lui per ascoltarlo, nel deserto del bisogno: “Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione “ (Mt. 9, 36). Subito dopo chiede che: “il nostro sguardo sull’uomo, si misuri su quello di Gesù”. Spiega il perché: “In nessun modo è possibile separare la risposta ai bisogni materiali e sociali degli uomini dal soddisfacimento delle profonde necessità del loro cuore”.

Il Papa, poi, ci conduce per mano nella riflessione con una sapienza e una pedagogia che avvincono. Ci ricorda che la QUARESIMA è “...tempo privilegiato del pellegrinaggio interiore, verso colui che è la fonte della MISERICORDIA... Lui stesso ci accompagna attraverso il deserto della nostra povertà, sostenendoci nel cammino verso la gioia intensa della Pasqua”.

Non è solo mia impressione ma, in quel deserto della povertà interiore che incontriamo anche nella nostra parrocchia, c’è la FEDE IN DIO “che ci custodisce e ci sostiene”. È la FEDE dei più convinti ed impegnati che sanno porre lo sguardo sul *territorio della parrocchia stessa* ‘che cresce in un suo contesto di vita concreta e particolare, che non può restare anonimo’. Questo affermiamo anche noi nel nostro PROGETTO PASTORALE PARROCCHIALE 2005-2006: “Nella loro area di vita e di crescita, i praticanti più responsabili devono impegnarsi a leggere i bisogni e le necessità delle persone che in essa vivono”.

E’ ancora la stessa folla del Vangelo, la stessa che deve suscitare anche nel nostro cuore l’attenzione e l’accompagnamento, senza mai staccare da essa il nostro sguardo sull’uomo, che deve misurarsi su quello di Cristo.

“IL DIGIUNO – L’ELEMOSINA che, insieme con la PREGHIERA – dice il Papa – la Chiesa propone in modo speciale nel periodo di QUARESIMA, sono occasioni propizie per conformarci a quello SGUARDO”.

Il Papa ricorda, poi, che l’esempio dei Santi e le molte esperienze missionarie costituiscono indicazioni preziose sul modo migliore per sostenere lo SVILUPPO, LA PROMOZIONE UMANA E IL PROGRESSO.

GUARDIAMO E ASCOLTIAMO, quindi, i fratelli provati dalla povertà economica e spirituale, che invocano aiuto, sostegno, esempio, comprensione.

*Don Sandro*

## DA QUI DERIVANO ALCUNI GESTI CONCRETI

MERCOLEDÌ 1 marzo: LE SACRE CENERI – Inizio della QUARESIMA.

### LE “VIA CRUCIS” per i RIONI

- VENERDÌ 10 marzo, ore 20,45: partenza da Via Sciesa, Via Giovanni XXIII, Via Martiri della Fede, Via Manzoni, Piazza Berlinguer, Chiesa delle Suore.
- VENERDÌ 17 marzo, ore 20,45: partenza da Via Molaschi, Via Case Rotte, Via Belfiore, Via Sozzi, Via Goldoni, Via Costantino, Via Manzoni, Chiesa S. Tarcisio.
- VENERDÌ 31 marzo ore 20,45: partenza dal Parco Muzza, Via Mazzini, Via Togliatti, Via Gagarin, Chiesa dell’Oratorio.
- VENERDÌ 7 aprile, ore 20,00: si partecipa alla Via Crucis di ROSSATE.
- VENERDÌ SANTO 14 aprile, ore 20,30: partenza da S. Pedrino, Via Fleming, Vicolo Caprera, Via Manzoni, Via Matteotti, Via Milano, Chiesa Parrocchiale.

### ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI

- MARTEDÌ 21 marzo; MERCOLEDÌ 22 marzo; GIOVEDÌ 23 marzo: ore 8,30 e 21,00 in chiesa parrocchiale S. Messa e riflessione guidata.
- VENERDÌ 24 marzo, ore 21,00: LITURGIA PENITENZIALE in preparazione alla FESTA dell’UFFICIO GENERALE.

### FESTA DELL’UFFICIO GENERALE

DOMENICA 26 marzo con il ricordo ad ogni S. Messa

LUNEDÌ 27 marzo, ore 10,30, CONCELEBRAZIONE PER L’UFFICIO GENERALE.

Si ricorderà il 50° di Sacerdozio di Mons. VIRGINIO FOGLIAZZA.

**RITIRO SPIRITUALE DI QUARESIMA** per adulti e anziani: DOMENICA 2 aprile con inizio alle ore 9,15 presso la Chiesa delle Suore e S. Messa alle 11,15.

- DOMENICA DELLE PALME 9 aprile: ore 9,45 ritrovo nel cortile delle Suore. Benedizione delle palme e processione verso la chiesa parrocchiale.

NB. - Il programma delle SETTIMANA SANTA sarà reso noto a parte.

RICORDIAMO che **ogni lunedì** si continuerà con la chiesa aperta dalle ore 21,00 alle 22,00 per l’Adorazione Eucaristica.

**Ogni venerdì** di quaresima alle ore 15,00 Via Crucis dialogata in chiesa parrocchiale.

**Ogni sabato**, in chiesa parrocchiale, SS. Confessioni dalle ore 15,30 alle 17,30.

DOMENICA 19 marzo: GIORNATA DELLA CARITÀ.

All’inizio della Quaresima saranno a disposizione in chiesa i libretti per la PREGHIERA in Famiglia.

### ITINERARI FORMATIVI

MERCOLEDÌ 8 marzo: L’Islam

MERCOLEDÌ 15 marzo: Centro di ascolto

MERCOLEDÌ 29 marzo: L’Ebraismo

MERCOLEDÌ 5 aprile: La libertà religiosa del singolo, delle comunità e della famiglia



# Tempo di Quaresima e di passione

## La Passione di Gesù

“Ogni cosa è seme, ma si fatica a capire che siamo soltanto polvere” ha scritto Gianfranco Bini nel libro fotografico dedicato alla Madonna di Oropa “Un solco nell’anima” (ed. Lassù gli ultimi, Champorcher AO, p. 193). Non c’è definizione migliore per il tempo quaresimale. Ogni cammino spirituale profondo è seme, e ogni seme fiorirà sulla Croce per poi donare la vita nuova nella Veglia di Pasqua, la madre di tutte le veglie, attraverso la rigenerazione battesimale. Ma è anche il tempo che si premura di ricordarci sin dai suoi inizi, che siamo polvere. Anzi il primo gesto è proprio imporre sul nostro capo della polvere, delle ceneri. Però che fatica capire che siamo polvere! Quale compito impegnativo è a noi affidato in questa Quaresima e in questo tempo di Passione! Capire che siamo polvere e che torneremo alla polvere è spalancare la mente ed il cuore a Dio, tornare a lui. È fare nostro l’invito del Figlio: “Convertitevi!”. La nostra nullità, la nostra polvere, si illumina allora di salvezza e di eternità. E sarà Pasqua! Risurrezione, vita vera. Cammino di gioia. Sì, perché la Quaresima pur sottolineando tanti elementi al negativo (rinunce, privazioni, digiuni...) non toglie dal cammino cristiano la gioia. La interiorizza. Tutto ciò è per sperimentare una gioia nuova, più piena nella carità.

- Il colore liturgico è il viola, per la 4ª domenica (Laetare) si può usare il colore rosaceo.

- Il Tempo di Quaresima decorre dal Mercoledì delle ceneri (5 marzo 2003) fino alla Messa «in Coena Domini» esclusa (17 aprile 2003). Nel rito romano l’anticipo al mercoledì è motivato dal recupero dei giorni mancanti essendo la domenica considerata un giorno di festa e non penitenziale. I giorni rimangono pertanto quaranta! La Messa vespertina del giovedì santo dà inizio, nei libri liturgici, al Triduo pasquale della Passione e Risurrezione del Signore (Giovedì Santo detta della “Cena del Signore”; Venerdì Santo della Passione, Morte e Sepoltura del Signore; Sabato Santo unico giorno senza liturgia: Gesù è nella tomba, nella serata/notte ha inizio la solenne Veglia), che ha il suo fulcro nella Veglia pasquale e termina con i Vespri della Domenica di Risurrezione. La settimana che precede la Pasqua prende il nome di Settimana santa: inizia con la Domenica delle Palme. Le domeniche di questo tempo si chiamano: 1ª, 2ª, 3ª, 4ª e 5ª domenica di Quaresima. La 6ª domenica prende il nome di “Domenica delle Palme e della Passione del Signore”. Queste domeniche hanno sempre la precedenza, anche sulle feste del Signore e su tutte le solennità. Le solennità di san Giuseppe, sposo della B.V. Maria (19 marzo), e dell’Annunciazione del Signore (25 marzo) se coincidono con queste domeniche, anticipano la loro celebrazione al sabato. Nelle domeniche di Quaresima e di Passione non si canta l’inno

Fa’ digiunare il nostro cuore: che sappia rinunciare a tutto quello che l’allontana dal tuo amore, Signore, e che si unisca a te più esclusivamente e più sinceramente.

Fa’ digiunare il nostro orgoglio, tutte le nostre pretese, le nostre rivendicazioni, rendendoci più umili e infondendo in noi come unica ambizione, quella di servirti.

Fa’ digiunare le nostre passioni, la nostra fame di piacere, la nostra sete di ricchezza, il possesso avido e l’azione violenta; che nostro solo desiderio sia di piacerti in tutto.

Fa’ digiunare il nostro io, troppo centrato su se stesso, egoista indurito, che vuol trarre solo il suo vantaggio: che sappia dimenticarsi, nascondersi, donarsi.

Fa’ digiunare la nostra lingua, spesso troppo agitata, troppo rapida nelle sue repliche, severa nei giudizi, offensiva o sprezzante: fa’ che esprima solo stima e bontà.

Che il digiuno dell’anima, con tutti i nostri sforzi per migliorarci, possa salire verso di te come offerta gradita, meritarcì una gioia più pura, più profonda.

«Gloria a Dio nell’alto dei cieli»; si fa però sempre la professione di fede, «Credo in un solo Dio». Dopo la seconda lettura non si canta l’Alleluia; il versetto prima del Vangelo è accompagnato da una acclamazione a Cristo Signore. L’alleluia si omette anche negli altri canti della Messa. La liturgia del Mercoledì delle ceneri apre il Tempo di Quaresima. Il rito della benedizione e imposizione delle ceneri non necessariamente è unito alla Messa: si può celebrare anche senza la Messa. In questo caso, è opportuno premettere al rito una Liturgia della Parola come nella Messa, con il canto d’inizio, l’orazione e le letture con i canti corrispondenti; segue l’omelia, quindi la benedizione e l’imposizione delle ceneri. Il rito termina con la preghiera dei fedeli. I testi per questa celebrazione si prendono dalla liturgia del Mercoledì delle ceneri.

Gli atteggiamenti caratteristici sono quelli della penitenza e della conversione attraverso il digiuno, l’austerità della vita

e dell’ornato celebrativo: cioè senza decorazioni floreali dell’altare e della Chiesa né musica. Manifestazione di questa serietà è anche la rinuncia del canto del Gloria e dell’Alleluia. Un sacrificio che trova maggior forza nell’esplosione di gioia che si avrà nella Veglia pasquale. La pratica spirituale del digiuno consiste in una privazione o in una radicale moderazione non solo del cibo, ma anche di tutto ciò che può essere in qualche modo di ostacolo ad una vita spirituale intensa. Si vedano su questo argomento le indicazioni pratiche per i fedeli cristiani dell’Italia promulgate nel 1994 dalla Conferenza Episcopale Italiana nel documento Il senso cristiano del digiuno - I temi celebrativi sono: il perdono e l’amore, la preghiera e la carità. Cioè una vita spirituale pronta al rapporto con Dio nella meditazione e nella preghiera, ricca e feconda di virtù cristiane e disponibile al servizio umile e disinteressato del prossimo. Dunque, maggior ascolto della parola di Dio, rivisitazione del sacramento del Battesimo, riscoperta e celebrazione del sacramento della Penitenza e della Riconciliazione, partecipazione più assidua alla celebrazione dell’Eucaristia specialmente a quella della propria Comunità parrocchiale nel “giorno del Signore” la domenica, intensificazione della preghiera personale anche attraverso la celebrazione (personale o di gruppo) della Liturgia delle Ore, ed infine una vita vissuta all’insegna della carità verso il mio prossimo: farmi cioè “vicino” al fratello o alla sorella che mi chiede qualcosa o che soffre, perché li io avvicino Cristo.

# Martirio e testimonianza oggi

La società attuale e la sua cultura dominante, almeno in Europa, sono ormai lontane dal cristianesimo; i valori ispirati dal vangelo e custoditi dai cristiani appaiono sempre più estranei agli orizzonti della nostra società.

I cristiani sono sempre più estromessi dalla vita della polis, il cristianesimo è sotto il fuoco incrociato di accuse e di disprezzo, la chiesa cattolica subisce un attacco che mostra l'intolleranza di quanti non vogliono che essa sia in grado di parlare e intervenire pubblicamente.

In molti paesi europei il cristianesimo è "sotto accusa" (è il titolo di un libro di René Remond), esiste un nuovo anticristianesimo (ed è il titolo dell'opera più recente dello stesso Remond), e il Trattato di ateologia di Michel Onfray non è tanto un'opera filosofica o di apologetica dell'ateismo, quanto un libro intollerante che alimenta odio verso i monoteismi e in particolare verso la chiesa cattolica. Insomma, è sotto gli occhi di tutti che esiste un pregiudizio laicista anticattolico molto diffuso soprattutto sulla stampa e la televisione.

Accanto a posizioni neopagane o politeiste, ci sono anche innegabili pretese di esclusione dei cristiani dalla vita pubblica. Il responsabile della Santa Sede per i rapporti con gli stati, mons. Giovanni Lajolo, ha sottolineato con molta puntualità questa situazione, denunciando le violazioni alla libertà religiosa nel mondo e il tentativo di escludere i cristiani dalla costruzione dell'Europa.

Così, spesso, i cattolici sono diventati oggetto di ostilità in quanto tali e bersaglio sistematico delle accuse laiciste.

D'altra parte, però, non si dimentichi che questa sottile persecuzione fa parte delle beatitudini promesse da Gesù ai suoi discepoli: secondo il Nuovo Testamento è normale che la comunità dei credenti incontri ostilità, ma questo non fa che esaltare la sua libertà rispetto ai poteri dominanti e agli idoli religiosi che la seducono e la allontanano dal suo unico Signore.

Inoltre il Vangelo ci insegna che a un'aggressività ideologica non si risponde con un'aggressività simmetrica, fosse pure in nome di Dio.

In verità i cristiani non possono rinchiudere e



René Remond

custodire Dio nel recinto delle opinioni private: devono poter esprimere pubblicamente la propria fede e l'etica che ne consegue, non cedendo all'ipocrisia di chi nasconde ciò che in lui è speranza di cui deve rendere conto. Sì, come ogni religione, il cristianesimo non può essere confinato nella sfera privata, ma è anche consapevole di non poter essere ridotto a politica, né imposto come fede o come etica in una società pluralistica, né può rivendicare un posto centrale nella società. Recentemente, papa Benedetto XVI ha affermato che "noi cristiani abbiamo l'obbligo di rispettarci e amarci reciprocamente anche in ciò che ci distingue gli uni dagli altri a causa delle nostre intime convinzioni di fede": essere se stessi, quindi, contiene l'esigenza del riconoscimento dell'altro e della sua diversità.

C'è una ferezza cristiana che i credenti devono avere senza mai arrossire del vangelo, ma questa non deve mai degenerare in orgoglio e arroganza, così come c'è una saldezza nelle proprie convinzioni di fede che non deve mai scadere a sicurezza delle proprie parole scagliate contro gli altri, delle proprie posizioni schierate contro chi pensa diversamente. Quando dei cristiani perdono il carattere della mitezza e dell'umiltà - segno essenziale della qualità di discepoli di Gesù di Nazaret che si è proclamato "mite e umile di cuore" - allora sono essi stessi a minacciare nel concreto il messaggio stesso che vorrebbero trasmettere agli altri uomini.

Ci sono d'aiuto in questo le raccomandazioni del concilio Vaticano II che proprio quarant'anni or sono affermava: "La chiesa non pone le sue speranze nei privilegi offertigli dall'autorità civile. Anzi, essa stessa rinunzierà all'esercizio di certi diritti legittimamente acquisiti, ove constatasse che il loro uso potesse far dubitare della sincerità della sua testimonianza... È suo diritto predicare la fede... e dare il suo giudizio morale... e questo farà utilizzando tutti e soli quei mezzi che sono conformi al vangelo e al bene di tutti" (Gaudium et spes 76)

Tutto questo è essere testimoni cristiani autentici nel mondo attuale.

Anche nelle persecuzioni.

M.V.

# Calendario Liturgico

## 5 marzo - I Domenica di Quaresima

*“Il tempo è compiuto ... convertitevi”* (Mc. 1, 15)

## 12 marzo - II Domenica di Quaresima

*“Uscì una voce dalla nube: Questi è il figlio mio prediletto; ascoltatelo!”* (Mc. 9, 7)

## 19 marzo - III Domenica di Quaresima

*“Gesù, fatta una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio”* (Mc. 2, 15)



**20 marzo**  
**S. Giuseppe,**  
**sposo della B.V. Maria**



**25 marzo**  
**Annunciazione del Signore**

## 26 marzo - IV Domenica di Quaresima

*“Gesù disse a Nicodemo: Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito”* (Gv. 3, 16)

## 2 aprile - V Domenica di Quaresima

*“Gesù rispose: Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto”* (Gv. 12, 24)



## 9 aprile - DOMENICA DELLE PALME

Gesù entra in Gerusalemme. È il momento del trionfo, ma anche l'inizio della sua passione e morte.

## Ringraziamenti per il defunto prof. Bocca Giorgio



Carissimi amici di Giorgio,

siamo dispiaciuti di non poter ringraziare tutti di persona ed affidiamo a queste poche righe tutta la riconoscenza per l'affetto da voi dimostrato.

Troppe sono le attività, le iniziative, le organizzazioni in cui Giorgio era impegnato, troppe le persone con le quali aveva instaurato un rapporto di amicizia e di collaborazione.

Non siamo capaci di arrivare a ciascuno di voi.

Sappiamo che lo avete sempre sostenuto con la preghiera, sia all'insorgere della malattia, come pure durante la convalescenza, fino agli ultimi giorni.

Non arrestate questo fiume di Grazia!

Continuate con la preghiera, e lo chiediamo in modo particolare a quelli che lo hanno fatto in modo comunitario, con la stessa fede, con la stessa intensità, con la stessa passione.

Offritela per tutti i malati terminali. Sono tanti e spesso soli e disperati.

Possa il Signore prenderli per mano e accompagnarli con serenità verso il suo Regno di gloria e possa sorreggere i familiari in questo difficile percorso, affinché sappiano comprendere il suo grande, quanto misterioso Progetto.

Giorgio potrà così continuare a vivere e a lavorare in mezzo a noi.

Lo Spirito Santo illumini le vostre menti e i vostri cuori e conceda a tutti il miracolo della fede.

*Maria Giovanna, Marta e Roberta Bocca*

# PRIMA ENCICLICA DI BENEDETTO XVI “DEUS CARITAS EST”

La prima enciclica di un papa raccoglie le urgenze più immediate del suo pensiero e le linee fondamentali del suo programma. Benedetto XVI ha voluto dire al mondo di oggi, con la parola più alta della rivelazione del Nuovo Testamento, chi è il Dio di Gesù Cristo e chi siamo noi.

Rivolgendosi ad un mondo, che sembra attento alla dottrina ed al linguaggio del successore di Pietro, ha voluto non deluderlo, annunciando il senso dell'esistenza umana: quello espresso nel nome e la natura di Dio, e quindi nel destino della persona umana, creata a sua immagine e somiglianza. Tutto è detto con chiarezza,

con la forza di una proclamazione sintetica nelle prime righe del documento papale “Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui” (1 Gv 4, 16). Queste parole della prima lettera di Giovanni esprimono con singolare chiarezza il centro della fede cristiana: l'immagine cristiana di Dio e anche la conseguente immagine dell'uomo e del suo cammino. Inoltre, in questo stesso versetto, Giovanni ci offre per così dire una formula sintetica dell'esistenza cristiana: “Noi

abbiamo riconosciuto l'amore che Dio ha per noi e vi abbiamo creduto”» (n° 1).

È la parola di Giovanni l'Apostolo alla sua comunità, per essere trasmessa alla cultura del suo tempo; ed è parola della chiesa per il nostro mondo, annuncio della nuova evangelizzazione del postmoderno. È l'annuncio-testimonia che sgorga dalla contemplazione del cuore squarciato del Cristo crocifisso.

Con l'intuizione di un teologo-pastore, il papa propone la sua meditazione su Dio amore rivolta alla natura e alla cultura. Alla natura umana, che ha l'amore iscritto nel suo essere, nel corpo e nello spirito. Alla cultura odierna, che lo esalta a dismisura fino a profanarlo. Si fa portavoce della ricerca appassionata dei classici e dei filosofi, e parla ad un mondo che dell'amore ha il senso innato, anche se spesso degradato. Senza tacere la forza prorompente dell'eros come amore nella cultura odierna, ripropone la forza trasformante dell'agape di Dio, un amore discendente che purifica ed innalza, che unisce e rende solidali, capace di trascinare perfino l'eros in un amore

appassionato di donazione per Dio e per il prossimo.

Citando a sorpresa uno dei maestri del sospetto e della negazione di Dio, Friedrich Nietzsche, rivendica che la chiesa non ha avvelenato l'amore; ricordando le parole del poeta latino Virgilio, conferma che anche a livello umano «tutto vince l'amore»; quasi come premessa e invito alla conoscenza della vera natura di Dio e dell'uomo, in un amore che ha bisogno di essere ricevuto per essere donato.

In una meditazione che lo stesso papa definisce filosofica, egli illumina il senso dell'amore a partire dalle sue radici umane, in continuità con la rivelazione del Primo Testamento, che unisce indissolubilmente, come sottolinea tutta la tradizione ebraica, l'amore di Dio e del prossimo. Per il cristianesimo è Gesù, il Dio fatto carne, colui che esprime nel suo stesso essere di carne e di sangue l'amore vero, di vino, incarnato come manifestazione culminante dell'agape di Dio; un amore discendente e gratuito, che ha la sua espressione originale nel suo sacrificio, il dono di un Dio che, per amore, rinuncia a se stesso: «Nella sua morte in croce si compie quel volgersi di Dio contro sé stesso nel quale egli si dona per rialzare l'uomo e salvarlo — amore, questo, nella sua forma più radicale. Lo sguardo rivolto al fianco squarciato di Cristo, di cui parla Giovanni (cf. 19, 37), comprende ciò che è stato il punto di partenza di questa lettera-enciclica: “Dio è amore” (1



Gv 4, 8). E lì che questa verità può essere contemplata. E partendo da lì deve ora definirsi che cosa sia l'amore. A partire da questo sguardo il cristiano trova la strada del suo vivere e del suo amare» (n° 12).

Di questo amore il cristiano non fa solo l'esperienza di una predicazione; egli è invitato a cibarsi. L'amore incarnato di Dio si fa cibo per nutrire la vera natura dell'amore, in quel mistero che è memoriale perfetto e culminante del Dio amore. Evocando un desiderio dei filosofi pagani, quello di poter nutrire la mente con il Logos, la parola e la sapienza di Dio, il papa ricorda la sorpresa del cristiano: egli è invitato a nutrirsi della carne di Dio nell'Eucaristia, mistero che concentra nel pane e nel vino del sacrificio e dell'alleanza nuova, il senso di un amore incarnato che si fa nutrimento e comunione. In questo modo, veniamo coinvolti nel dinamismo dell'amore di donazione. Si tratta di un amore

di donazione e di risposta che unisce l'etica e la carità; è amore con caratteristiche sociali verso il prossimo: «Nel "culto" stesso, nella comunione eucaristica è contenuto l'essere amati e l'amare a propria volta gli altri. Un'Eucaristia che non si traduca in amore concretamente praticato è in se stessa frammentata.

Reciprocamente... il "comandamento" dell'amore diventa possibile solo perché non è soltanto esigenza: l'amore può essere "comandato" perché prima è donato» (n° 13). Il cristiano si nutre di Cristo e diventa nel mondo manifestazione del Dio che è amore.

Con questa logica dell'amore che discende, che coinvolge, che diventa donazione, il papa traccia le linee fondamentali dell'essere stesso della chiesa. Nel suo nome e nel suo essere carità verso il mondo, la chiesa è espressione di "quel di più" dell'amore che si rivela nel Dio trinitario, nel Cristo crocifisso, e

che diventa legge di una donazione capace di trasformare il mondo.

Tutta la seconda parte del l'enciclica propone il volto di una chiesa che è manifestazione dell'agape del Dio trinitario e comunità di amore; nel suo essere ed agire proclama e testimonia Dio amore, lo celebra nella liturgia per ricevere il dono della divina carità, lo manifesta nella diaconia come testimonianza credibile. La chiesa, che in qualche modo dovunque è chiamata a presiedere e testimoniare il volto di Dio amore nella carità, sollecita tutti con l'esempio a istaurare rapporti di giustizia sociale nel mondo, ma riporta costantemente a quella novità che è iscritta nel nome stesso del Dio che Cristo ci ha rivelato e del quale portiamo nel cuore l'immagine: un Dio che è amore. Un Dio che è risposta al nostro anelito di felicità e alla ricerca di una solidarietà che nasca dal cuore.

*Jesùs Castellano*



**NUMERI  
UTILI**

**Parrocchia  
di Paullo  
SS. Quirico  
e Giulitta**

**SACERDOTI:**

Don Sandro Bozzarelli 029064036  
Don Guglielmo Cazzulani 0290634571  
Don Ferdinando Sudati 0290630755  
Don Virginio Moro 0290630525

**SUORE:** 0290634052

**ORATORIO:** 0290632023

**CENTRO D'ASCOLTO:** 0290633626

**CONSIGLIO PASTORALE  
PARROCCHIALE**

Referente: Giumelli Rossi Roberta  
0290639645

**CARITAS**

**AZIONE CATTOLICA**

PRESIDENTE: Villa Angelo  
0290631690

**UNITALSI - PRESIDENTE:**

Maria Cattaneo Fantoni 029064507

**GRUPPO RIONI**

SEGRETARIO: Giuseppe Maraschi  
0290631109

**COOPERATIVA IL CARRO**

Sede di Paullo: Via Sacco e Vanzetti  
0290632032

**Novità: è in funzione il nostro sito Internet**

**[www.parrocchiadipaullo.it](http://www.parrocchiadipaullo.it)**

## NOTE DI EDUCAZIONE LITURGICA

“È ardente desiderio della Madre Chiesa che tutti i fedeli vengano formati a quella piena consapevole ed attiva partecipazione alle celebrazioni liturgiche che è richiesta dalla natura stessa della Liturgia” (S.C. 14).

A più di quarant'anni dal Concilio in cui la Chiesa ha espresso nella Costituzione sulla Sacra Liturgia questo ardente desiderio, dobbiamo purtroppo constatare che non sembra essere stato pienamente appagato.

Occorre riprendere una catechesi che spieghi il significato dei gesti e delle parole liturgiche. Questo è lo scopo che vogliono raggiungere queste note biblico-liturgiche sul significato di parole, atteggiamenti, gesti, cose e luoghi che quotidianamente facciamo ed incontriamo nelle celebrazioni liturgiche o anche nella nostra stessa preghiera personale, ma dei quali resta troppo spesso ignoto il significato certamente nella sua profondità e ricchezza.

### LE PAROLE

Nell'assemblea cristiana che è una riunione di preghiera non si applaude, ma l'assemblea esprime con le ACCLAMAZIONI la sua gioia, la sua fede, il suo consenso alle parole udite. Si tratta di formule brevi, facili, generalmente tolte dalla Sacra Scrittura che sorgono quasi spontaneamente dalla bocca dei fedeli.

**Amen: parola chiave della liturgia e della preghiera cristiana**



*Amen in aramaico*

**Amen: una parola intraducibile ma ricca di significato!**

AMEN è la parola chiave della liturgia e della preghiera cristiana; infatti tutte le preghiere del cristiano terminano con questa parola: “Amen”.

Sappiamo che il significato comune che si dà al termine “amen” è: “Così sia”. Ma questa traduzione, oltre che impoverire, travisa il termine facendolo diventare l'espressione del conformismo e della passività.

Invece il termine “amen” nella sua etimologia ebraica esprime immensamente di più, diventando l'espressione dell'entusiasmo e della decisione del credente. Per questo il termine “amen” non è stato tradotto ma è pronunciato così com'è, in qualsiasi lingua il credente prega.

“Rimane intraducibile - dice S. Agostino - perché sia rinforzato dal velo del mistero, non per nascondere il senso, ma per non impoverirlo”.

Cerchiamo ora di conoscere la splendida ricchezza che il termine “amen” racchiude.

**Dio è amen!**

AMEN è il nome di Dio in quanto si è liberamente impegnato e rimane fedele alle sue promesse. È il profeta Isaia che chiama Dio: Amen!

“Chi vorrà essere benedetto nel paese, vorrà esserlo per il Dio-Amen” (66,15). Credere e invocare Dio “Amen” significa avere fiducia in lui, poiché le promesse che egli ha fatto agli uomini sono qualche cosa di solido di fermo che impegna una fedeltà a tutta prova.

**Cristo è amen!**

Gesù Cristo è l'Amen di Dio. Infatti per mezzo suo Dio realizza pienamente tutte le sue promesse. È l'autore dell'Apocalisse che chiama Cristo: “Amen”. “Così parla l'Amen il Testimone fedele e verace” (3,14).

Gesù infatti è la Parola stessa di Dio, è l'Amen per eccellenza. Per questo quando parla può benissimo iniziare con un amen ripetuto: “Amen amen, io dico a voi...”. Una formula che troviamo spesso nel vangelo di Giovanni che viene tradotto: “In verità vi dico”, ma che potremmo così tradurre: “Ecco ciò che dice il Testimone veramente fedele”. Essa sottolinea che Gesù è l'inviato di Dio e che dice parole vere. Anche S. Paolo presenta Gesù come Testimone fedele e verace di Dio ma egli usa un altro termine simile all'amen che è il vocabolo “sì.” Scrive infatti ai cristiani di Corinto: “Il Figlio di Dio Gesù Cristo, non fu sì e no, ma in lui c'è soltanto il *sì*. Per questo sempre attraverso Lui sale a Dio il nostro Amen per la sua gloria” (2 Cor. 1,19).

Credere e invocare Gesù Cristo “Amen” significa proclamare che egli è la “Verità incarnata” (Gv. 14,6) la “Perfezione incarnata” (Lc. 1,35) la “Fedeltà incarnata” (Gv. 6,37).

**Il cristianesimo: religione dell'amen!**

Poiché Dio è Amen, Cristo è Amen, la religione cristiana deve essere la religione dell'Amen. Questo significa che la religione

# NOTIZIE IN

cristiana deve essere una religione della verità e non dell'ipocrisia, della fedeltà e non dell'incoerenza, dell'entusiasmo deciso e non del conformismo passivo.

Del resto Gesù nel suo vangelo proclama proprio queste esigenze quando ci invita a penetrare nelle vie di Dio. Entrare nelle vie di Dio significa fondarsi su Gesù che è l' "Amen" cioè la roccia sicura che garantisce il successo della nostra scelta essendo fondata su una roccia solida (amen) che nessuna bufera potrà rovinare (Mt. 7,24).

## L'amen nella liturgia cristiana

Nella liturgia cristiana l'amen che l'assemblea pronuncia diventa il culmine della adesione dei fedeli alla preghiera che il sacerdote a nome di tutti indirizza a Dio. Dire o meglio acclamare o cantare l'amen diventa il ruolo proprio del popolo cristiano nella liturgia della chiesa.

Infatti:

- \* Acclamando "amen" il popolo cristiano si inserisce nella preghiera della chiesa, nel suo atto di fede, nel suo rendimento di grazie al Dio vero e fedele.
- \* Acclamando "amen" il popolo cristiano si affida a Dio, si fonda e appoggia su di lui come fondamento sicuro.
- \* Acclamando "amen" il popolo cristiano si lancia nella scia di Cristo il Testimone fedele e verace per vivere della sua vita e contribuire con Lui all'avvento del Regno di Dio.
- \* Così mentre ora nella liturgia terrena il Cristiano canta il suo "amen", un giorno nella liturgia celeste canterà la sua gioia ancora con un "amen" senza fine.

"Quando contempleremo Dio faccia a faccia, mentre ora Lo contempliamo solo come attraverso uno specchio, sarà con commozione ben superiore ed indicibile che potremo dire: Amen" (S. Agostino).

## L'amen nella preghiera personale

La stessa preghiera personale del cristiano deve essere illuminata dalla fede dell'amen. Dire "amen" con fede significa appoggiarsi a Dio come una casa sulla roccia che resiste a tutte le tempeste, come l'abbraccio della promessa sposa al fidanzato al punto di affidarsi tutto a lui.

**SACRA RAPPRESENTAZIONE ED EPIFANIA:** il tanto impegno, la molta passione e la partecipazione di tutti i Rioni con la collaborazione di tante famiglie e persone sensibili ha ripagato lo sforzo



per presentare in modo visibile la nascita di Gesù il Cristo. Quattro furono i quadri realizzati per farci rivivere l'Annunciazione, Betlemme, il re Erode, la Nascita. Molta la gente in una splendida giornata; gioia e soddisfazione per gli organizzatori e i partecipanti. Anche la funzione del 6 gennaio, fu speciale: le preghiere, la presenza di tanti bimbi con le loro famiglie, l'omaggio di tutti a Gesù Bambino per il mondo missionario e la presenza dei Re Magi con i loro paggetti ha allietato e reso reale, al volto dei presenti, il grande mistero della Manifestazione di Cristo. Grazie ancora a tutti e un plauso forte perché si decida di continuare.

# 100 RIGHE

**PRESEPIO2006:** È vero, costa molta fatica e impegno costruirlo, ma quando lo si vede completo e funzionante si prova una grande gioia e soddisfazione. Anche quest'anno è stato un vero trionfo: bimbi, anziani, famiglie, singole persone hanno sfilato soddisfatte perché il nostro presepio poteva competere con quelli delle grandi città e allestiti da sperimentati gruppi. Grazie al sig. Betella. Grazie a tutti coloro che hanno aiutato. Dio, che non si lascia vincere in generosità, sappia apprezzare e benedire ogni vostra fatica e sforzo.

**GIORNATA DELLA PACE:** Si celebra ogni anno il primo gennaio. La novità più evidente è stata la presenza degli Amministratori e delle Associazioni cittadine alla **VEGLIA DI PREGHIERA** offerta ai parrocchiani per impetrare da Dio la Pace nei cuori e nel mondo. Si è messo nelle mani di Dio il desiderio di pace e si è imparato che ogni rapporto, improntato alla sincerità e alla fraternità, unisce e sostiene. Il Messaggio del Papa, distribuito a tutti i parrocchiani, letto e meditato, faccia crescere serenità e impegno per una pace sincera e duratura.

**SAN GIOVANNI BOSCO:** tutti aspettavamo la sfilata, in via Milano, degli atleti del Calcio e della P.G.S., ma il tempo inclemente non lo ha permesso. La presenza di tutti, in chiesa parrocchiale ove si celebrava il Santo, ha reso la festa religiosa solenne e completa. Siamo certi che i giovani, ben informati e sensibilizzati, sanno dare accoglienza anche a ciò che al mondo sembra sorpassato o di stampo antico. Grazie ai genitori, alla famiglia Salesiana e particolarmente a suor Paola.

**GIORNATA DELLA VITA:** Nulla di particolare, solo tanti e precisi richiami e molti segni ben scelti. Questi gli ingredienti di una festa che viene ben capita e apprezzata se accompagnata da convinzioni e riferimenti concreti e condivisi. Le SS. Messe – le preghiere e i canti – il lancio dei palloncini – il ricordo del battesimo appena ricevuto dai bimbi di un anno e il Messaggio sulla Vita distribuito ai presenti, ha reso interessante e capace di far riflettere giovani e adulti. Sia costante il nostro impegno per la vita e porti famiglie e figli a dire grazie a Dio per quanto sono, saranno e aiuteranno gli altri ad essere: **RISPETTOSI E SOLIDALI.**

## GITA PARROCCHIALE

### GITA ESTIVA PARROCCHIALE ROMA e LAZIO - 7 Giorni in pullman - 20-26 agosto 2006

#### DOMENICA 20 AGOSTO

S. Messa a Paolo di buon mattino e partenza. Sosta a BOLSENA, per il pranzo in ristorante. Giro della cittadina, dal suggestivo borgo medioevale dominato dal profilo delle chiese di San Francesco e di Santa Cristina. Nel pomeriggio, proseguimento per ROMA e visita alla basilica di S. Paolo fuori le Mura; quindi sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

#### LUNEDÌ 21 AGOSTO

Trattamento di pensione completa. Intera giornata dedicata alla visita con guida, della Roma cristiana: al mattino la Basilica di San Pietro ed i Musei Vaticani, nel pomeriggio visita alle Basiliche di S. Maria Maggiore e S. Giovanni in Laterano.

#### MARTEDÌ 22 AGOSTO

Partenza dopo la prima colazione alla volta di TIVOLI: visita guidata alla splendida Villa d'Este, quindi pranzo in ristorante e nel pomeriggio sosta nella regione dei Castelli. Cena tipica in uno dei ristoranti dei Castelli Romani, quindi rientro a Roma per il pernottamento.

#### MERCOLEDÌ 23 AGOSTO

Prima colazione, cena e pernottamento in hotel. Al mattino trasferimento in Vaticano per partecipare all'udienza del mercoledì con il S. Padre. Pranzo in ristorante centrale. Nel pomeriggio, con la guida, completamento della visita di Roma.

#### GIOVEDÌ 24 AGOSTO

Prima colazione, cena e pernottamento in hotel. Al mattino S. Messa alle Grotte Vaticane, quindi partenza per OSTIA per la visita guidata alla ricca area archeologica. Pranzo in ristorante sul mare e nel pomeriggio tempo libero per attività balneari. Dopo cena, visita di Roma by night.

#### VENERDÌ 25 AGOSTO

Prima colazione, cena e pernottamento in hotel. Partenza per SUBIACO, visita guidata ai due monasteri di Santa Scolastica e San Benedetto e pranzo presso la foresteria. Nel pomeriggio proseguimento per ANAGNI e visita dell'antica "capitale pontificia" arroccata su uno sperone a dominio della valle del Sacco. Quindi proseguimento per PALESTRINA e sosta in questa bella località di aspetto prevalentemente medioevale.

#### SABATO 26 AGOSTO

Partenza dopo la prima colazione alla volta di GRECCIO, splendida località a 700 m. di alt. legata ai ricordi di S. Francesco ed alle origini della tradizione del presepio. S. Messa, visita e pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per PAULLO.

#### QUOTA DI PARTECIPAZIONE A PERSONA: EURO 900

- La quota comprende:
- trattamento di pensione completa dal pranzo del 1° al pranzo del 7° giorno
  - bevande incluse ai pasti (1/4 vino e 1/2 minerale)
  - sistemazione in hotel 3 stelle, in camere doppie con servizi
  - servizi di guida come da programma
  - tutti gli ingressi e le mance

#### SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA Euro 150,00.

Saldo quota: 22 luglio 2006 ANTICIPO EURO 300  
Il Viaggio organizzato dalla Parrocchia in collaborazione con Brevivet-Pellegrinaggi Paolini.



## PRIMA VISITA DEL VESCOVO GIUSEPPE MERISI

“Benvenuto fra noi Paullesi,  
eccellenza carissima”.

Desideravamo almeno  
vederla, ma Lei ci ha  
regalato molto di più.

La sua cordialità, il suo  
interessamento e la sua  
parola franca, segno di una  
guida sicura e appassionata.

Il suono festoso delle  
campane, la nostra presenza  
numerosa e ancor più la  
nostra preghiera le hanno  
fatto sentire e capire i nostri  
sentimenti di venerazione  
e di impegno a collaborare.

*“Benvenuto fra noi,  
eccellenza Giuseppe”!*

